

in caso positivo, se il Governo italiano ritiene opportuno risolvere ogni rapporto di questo genere;

con quali mezzi aerei il Governo italiano trasferisce i contingenti italiani destinati ad operare fuori del Paese. (4-06561)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, MONGIELLO, RANIELI, DORINA BIANCHI e ROMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 2003 sono stati stanziati i seguenti importi:

a) per le scuole non statali, per l'anno 2003, 369 milioni di euro in termini di competenza e altrettanti in termini di cassa, ridotti poi rispettivamente a 246 milioni di euro e 199 milioni di euro, secondo quanto riferito dal sottosegretario per l'economia e le finanze, onorevole Daniele Molgora, nella risposta ad un'interpellanza urgente, mentre non risulterebbero ancora pagati i residui riferiti al 2001 e al 2002;

b) per il cosiddetto « *bonus scuola*, » 30 milioni di euro per il triennio 2003-2005;

c) per la contrattazione collettiva nazionale nelle amministrazioni pubbliche, 570 milioni di euro di risorse aggiuntive per il 2003;

d) per la cooperazione internazionale, 617 milioni di euro nel 2003 e 546 milioni di euro per gli anni 2004 e 2005 —:

per quali ragioni non siano ancora state erogate, alcune in parte altre totalmente, le suddette somme stanziare, tenuto conto che tale ritardo sta compromettendo l'esistenza di imprese, istituzioni scolastiche e *onlus*, arrecando nel contempo grave nocimento a migliaia di famiglie, e se e quando sia intenzione dal

Governo fare fronte agli impegni e contratti dall'intera coalizione nei confronti degli operatori dei settori indicati e delle famiglie. (3-02365)

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consip s.p.a ha emanato tre bandi di gara riguardanti la vendita di immobili, adibiti rispettivamente: ad uso didattico e ricerca scientifica (pubblicato il 17 aprile 2003, con scadenza 13 giugno 2003); ad uso ufficio utilizzati dalla pubblica amministrazione (pubblicato l'8 maggio 2003, con scadenza 30 giugno 2003); ad uso sanitario, destinati alla pubblica amministrazione (pubblicato il 12 maggio 2003, con scadenza 7 luglio 2003);

i termini previsti nei bandi per la presentazione delle domande sono troppo ristretti per consentire la presentazione di proposte adeguate;

appare difficile che in meno di due mesi possano essere presentati progetti, che, per la loro realizzazione, necessitano una completa visione degli immobili siti su tutto il territorio nazionale;

è opportuno, inoltre, considerare la difficoltà, se non l'impossibilità, di poter concorrere in un periodo di tre mesi all'aggiudicazione dei servizi relativi alle varie strutture pubbliche presenti in tutta Italia;

è necessario, quindi, prorogare i termini di presentazione delle offerte, per garantire, ai soggetti che sono interessati all'acquisto, di effettuare con maggiore efficacia tutti gli approfondimenti necessari alla presentazione dell'offerta e, nello stesso tempo, di assicurare all'amministrazione offerte adeguate e complete —:

se non ritenga assolutamente necessario, nell'interesse dell'amministrazione, adottare le opportune iniziative affinché siano prorogati i termini di presentazione delle offerte di cui in premessa. (3-02366)

GRANDI, BENVENUTO, INNOCENTI, RUZZANTE, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la cartolarizzazione Inpdap sarà un'operazione da 5,8 miliardi di euro. Il Governo incasserà subito una cifra che sarebbe comunque entrata nelle casse dell'ente, le banche guadagneranno su un'operazione priva di rischi, mentre l'Inpdap perderà la possibilità di fare prestiti in futuro ai dipendenti pubblici. L'Inpdap non incasserà più i rimborsi dei crediti erogati in passato ai lavoratori dipendenti, il cui ammontare totale è di 4,8 miliardi di euro. Tra i benefici in via di sparizione, la famosa « cessione del quinto » e i mutui agevolati;

il fondo con il quale l'istituto finanzia i crediti si è formato negli anni grazie al versamento dello 0,30 per cento dello stipendio dei lavoratori pubblici e ad entrate contributive supplementari: quindi, « cartolarizzando » si espropriano questi contributi. Se in futuro questi crediti non entreranno più — perché ceduti alle banche, cioè confiscati dal Governo — il cerchio si interrompe: ci si chiede come potranno essere finanziate nuove erogazioni di crediti, a chi si dovrà chiedere in futuro la cessione del quinto;

sottolineando che si tratta di prestiti « supergarantiti », è del tutto chiaro che in questo modo si crea in realtà un indebitamento occulto dello Stato —:

quali misure intenda adottare per impedire la formazione di un debito occulto e allo stesso tempo per garantire i lavoratori. (3-02367)

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di categoria del mondo dell'artigianato unitariamente

hanno denunciato il ritardo nei trasferimenti ai fondi unici regionali delle risorse finalizzate al soddisfacimento delle richieste di contributi artigiancassa in conto interesse;

la crisi congiunturale che si ripercuote negativamente sul tessuto imprenditoriale artigiano in particolar modo del Mezzogiorno pone con estrema drammaticità la necessità di garantire l'accesso a quegli strumenti agevolativi che possono favorire investimenti e sviluppo;

tra gli strumenti più utili al mondo artigiano vi è quello relativo alla *ex lege* n. 949 del 1952 con contributi in conto interesse;

il trasferimento alle regioni, reso necessario, in relazione al decentramento amministrativo, doveva essere già stato effettuato;

al 30 aprile 2003 risultavano giacenti presso l'Artigiancassa richieste pari a 850 milioni di euro pari a 1.700 miliardi di vecchie lire;

l'importo delle richieste dimostra quali sono le drammatiche conseguenze per tutto il settore provocato dai ritardi del Ministero dell'economia —:

entro quanto tempo il Ministro intenda procedere al trasferimento ai fondi unici regionali delle risorse per l'Artigiancassa sbloccando una situazione difficile per il settore dell'artigianato, in considerazione della crisi perdurante che attanaglia l'economia favorendo un rilancio degli investimenti e consentendo l'ammodernamento e l'innovazione del nostro sistema imprenditoriale. (3-02360)

GAMBALE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da parte delle associazioni dei consumatori sono state più volte sollevate vibrante proteste in riferimento a taluni prodotti finanziari distribuiti dalla Banca 121 attualmente controllata da Monte dei

Paschi di Siena, che tali proteste e rimozioni hanno anche avuto ampio spazio in talune trasmissioni televisive ad ampia diffusione nazionale quali « Mi manda RAI TRE »;

il ripetersi di tali situazioni con riferimento ai diversi livelli dell'attività creditizia, oltre a recare grave danno alle parti direttamente interessate, genera un diffuso pregiudizio all'attività economica nel suo complesso introducendo nel nodo vitale della gestione del credito un senso di sfiducia da parte del pubblico e degli operatori economici —

se e quali iniziative normative di propria competenza intenda assumere per evitare il ripetersi di situazioni come quelle di cui si è detto in premessa.

(3-02363)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

DELBONO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende da fonte sindacale la determinazione degli esuberi di Poste italiane spa nel maggio 2001 e l'assunzione di nuovo personale nel 2002 e 2003 sembra aver fortemente penalizzato la regione Lombardia e in particolare la provincia di Brescia;

in provincia di Brescia a fronte di 1.106.373 clienti distribuiti in 206 comuni vi sono: 152 uffici con un solo impiegato (prevalentemente le tre Valli Canonica-Trompia-Sabbia); 78 uffici con 3/2 impiegati; 17 uffici con 4/3 impiegati; 23 uffici con 5/4 impiegati; 14 uffici con 6/5 impiegati; e 12 uffici con più di 6 impiegati;

per la tipologia del territorio, per la carenza del personale, per le assenze e per consentire la partecipazione degli impiegati ai corsi di formazione/informazione l'azienda effettua giornalmente dai 25 ai 50 distacchi di personale;

nella provincia di Brescia le 75.838 ore di straordinario del 2000 sono passate a 187.000 ore nel 2002 con un incremento del 147 per cento e che in dipendenti postali devono ancora fruire di circa 22.000 giornate di ferie residue degli anni 2001 e 2002 —

quali criteri abbiano portato la dirigenza di Poste italiane spa a concentrare consistentemente le proprie azioni di ristrutturazione nella provincia di Brescia generando, di conseguenza, forti disagi per i lavoratori e la riduzione della qualità del servizio offerto ai cittadini che spesso si trovano davanti a sportelli serrati e quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per invertire una tale situazione e per far sì che le eccessive prestazioni straordinarie vengano trasformate in assunzione del personale. (5-02077)

GUERZONI, GASPERONI e CORDONI.

— *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

il Parlamento ha approvato con unanime consenso la legge n. 288 del 27 dicembre 2002 cercando di rispondere al drammatico problema dei grandi invalidi di guerra, che, con la professionalizzazione dell'esercito, non potranno più usufruire dell'accompagnatore di leva;

la legge n. 288 ha dato solo una prima e parziale risposta, prevedendo uno stanziamento limitato e fortemente inadeguato;

sono ormai trascorsi 6 mesi dall'approvazione della legge e a tutt'oggi non è stato ancora emanato il decreto previsto dall'articolo 1;

nessun grande invalido ha ricevuto alcuna risposta, né l'assegno sostitutivo —

quali iniziative intenda assumere per modificare questa situazione e dare applicazione alla legge in tempi rapidi.

(5-02078)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, PEZZELLA, GIULIO CONTI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consip S.p.A. ha pubblicato tre bandi pubblici « Global Service » e precisamente:

a) Global Service immobili adibiti ad uso didattico/ricerca scientifica;

b) Global Service immobili uso ufficio utilizzati dalla pubblica amministrazione;

c) Global Service immobili ad uso sanitario destinati alla pubblica amministrazione;

tutti i bandi prevedono che l'offerta sia vincolante per 180 giorni;

i bandi sono stati emanati alla data e alle scadenze così come descritte:

a) pubblicazione bando immobili uso didattica: 17 aprile 2003, scadenza: 13 giugno 2003;

b) pubblicazione bando uso uffici: 8 maggio 2003, scadenza: 30 giugno 2003;

c) pubblicazione bando immobili USL: 12 maggio 2003, scadenza: 7 luglio 2003;

emerge che i tempi necessari per presentare progetti e documentazione sono talmente inadeguati e tali da non permettere alle imprese di visionare gli immobili ubicati in tutta Italia —:

se il ministro abbia conoscenza di quali siano le motivazioni che hanno indotto la Consip S.p.A. a fissare dei termini così ristretti per la presentazione dei progetti-offerta e se il Ministro non ritenga di adottare le opportune iniziative, per prorogare le date della presentazione delle offerte al fine di consentire la massima partecipazione possibile delle imprese più qualificate nel settore presenti nel mercato nazionale e quindi

avere le offerte più vantaggiose per l'Amministrazione. (4-06562)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere, premesso che:

l'assegnazione a colonia agricola o a casa lavoro è un provvedimento contemplato fra le misure di sicurezza personali detentive ed è di regola applicato nei confronti di delinquenti abituali, professionali o per tendenza (articoli da 215 a 218 del codice penale);

in data 26 maggio 2003 la sottoscritta, onorevole Mascia, ha effettuato con una piccola delegazione la visita della casa lavoro di Sulmona;

dalle informazioni raccolte durante la visita risulta che:

a) nella casa lavoro l'80 per cento degli internati non lavora mentre il restante 20 per cento inizia a svolgere un'attività lavorativa dopo 4-5 mesi di internamento e per periodi limitati;

b) agli internati nella casa lavoro sono concesse solo 4 ore d'aria nell'arco della giornata e trascorrono le restanti 20 in cella;

c) nelle ore d'aria gli internati vengono condotti in un cortile della struttura penale del tutto simile a quello dei detenuti;

d) le visite con i familiari si svolgono nelle sale colloquio dei detenuti dove sono sistemati tavoli di cemento e vetri divisorii;

e) la notte non è garantita la presenza di medico per le emergenze;